

flash

TENNIS

Hewitt e le sorelle Williams senza fatica nei quarti

Senza problemi la marcia di Lleyton Hewitt (6-3 6-3 7-5 al russo Youzhny), di Venus (6-1 6-2 alla connazionale Raymond) e Serena Williams, nella foto, (6-3 6-3 a Chanda Rubin). Altri risultati: David Nalbandian (Arg/N.28) b. Wayne Arthurs (Aus) 6-4, 7-6, 2-6, 7-6; Sjeng Schalken (Ola/N.18) b. Jan Vacek (Cec) 6-2, 7-5, 7-5; Andre Sa (Bra) b. Feliciano Lopez (Spa) 6-3, 7-5, 4-6, 6-3; Nicolas Lapentti (Ecu/N.22) b. Arnaud Clement (Fra) 3-6, 7-5, 2-6, 7-5, 6-3;



OLYMPIQUE MARSIGLIA

Stato di fermo per Courbis L'ex tecnico accusato di truffa

L'attuale allenatore dell'Aiaccio, Roland Courbis, da ieri mattina si trova in stato di fermo presso la sede della guardia di finanza di Marsiglia. Il provvedimento è frutto di un'inchiesta su malversazioni per il trasferimento di giocatori, risalenti ai tempi in cui Courbis era allenatore del Marsiglia. L'inchiesta riguarda, secondo indiscrezioni, i trasferimenti del ghanese Arthur Moses e del paraguaiano Ricardo Rojas, giocatori che non hanno mai giocato a Marsiglia nonostante la società abbia acquistato parte del loro cartellino.

CICLISMO

Le squadre italiane hanno scelto gli uomini per il Tour de France

Il team manager della Fassa-Bortolo, Giancarlo Ferretti, ha comunicato la lista di atleti che disputeranno il Tour de France. Il primo team nella classifica Uci schiererà Ivan Basso, Wladimir Belli e Sergei Gontchar come uomini di punta. Saranno loro gregari Fabio Baldato, Nicola Loda, Oscar Pozzi, Marco Velo, Volodimir Gustov. Il cronoman Marco Pinotti è invece l'ultimo titolare della Lampre-Daikin. Nella Mapei-Quickstep il belga Fabien De Waele sostituirà lo spagnolo David Canada.

VOLLEY

Italia-Venezuela inaugurerà il nuovo Palasport di Jesolo

Sarà la nazionale italiana di pallavolo ad inaugurare il nuovo Palasport di Jesolo. Domenica 7 luglio, infatti, si disputerà nella nota località balneare il match valido per la World League tra Italia e Venezuela. Non sarebbe potuto esserci battesimo migliore per la nuova struttura sportiva cittadina. Per la promozione dell'evento grandi sforzi sono stati profusi dalla Jesolo turismo e dalla presidenza provinciale della Fipav. Considerando la campagna promozionale effettuata, ci si attende il tutto esaurito.

Carraro, ancora uno slalom: «Non mi dimetto»

Il presidente della Figc da Costanzo: «Andarmene? Solo se lo dice il Consiglio federale...»

Massimo De Marzi

In gioventù Franco Carraro era un mago dello slalom nello sci nautico, ma gli slalom gli riescono bene pure oggi che è presidente della Federcalcio. Travolto dalle critiche dopo l'eliminazione degli azzurri dal mondiale, ieri il numero uno del nostro calcio si è esibito in una puntata speciale dell'«Uno contro tutti» del Maurizio Costanzo Show. Tutti invocano le sue dimissioni, ma lui non ci pensa nemmeno. «Abbiamo ottenuto un risultato negativo ma non siamo stati eliminati al primo turno. Io non mi dimetto, vado via soltanto se il consiglio federale mi dice Carraro vattene. E comunque deve esserci già pronta una soluzione perché non possiamo lasciare il calcio senza guida». Insomma, è chiaro: poteva succedere qualsiasi cosa in Corea, ma Carraro non si sarebbe mai fatto da parte.

Il presidente della Figc è tornato sulla famigerata partita con la Corea, ribadendo quel (poco) che aveva già detto. «Certamente la squadra poteva giocare meglio. Ma siamo stati anche seriamente penalizzati da alcune decisioni arbitrali e quando parlo di decisioni mi riferisco al direttore di gara Moreno ed ai suoi collaboratori». Arbitri scadenti ma stop ad ogni discorso relativo ai complotti. Perfetto. E il



Ancora critiche per Franco Carraro, presidente della Federcalcio

ct? Piena fiducia a Trapattoni. Anche qui, di cambiare non se ne parla: «Non vedo il motivo per il quale Trapattoni debba lasciare. Ha fatto cose buone, e ovviamente anche degli errori, però ha l'esperienza e il tempera-

mento per guidare la nazionale. Io sono per tenerlo, se però il consiglio federale decide al contrario, questa è un'altra cosa». Ancora una volta, insomma, si gioca a scaricabarile.

Il presidente non si sente respon-

sabile di (quasi) nulla. A chi gli ricorda il ritardato azzurro in Corea, ha risposto: «La nostra è una grande federazione. Insieme al vicepresidente Abete e al capo delegazione Ranucci eravamo organizzati per seguire i

mondiali e per essere presenti un po' tutti». E lo scarso peso della nostra Federcalcio? Qui il numero uno di via Allegri sale sulla macchina del tempo e tira in ballo i suoi predecessori Maratresi e Nizzola: «Se un mea culpa va fatto - ha detto Carraro - è quello che il calcio italiano degli anni novanta ha perso i contatti sul piano internazionale; dopo i mondiali del '94 si è seduto sugli allori». Lui, che è seduto sulla poltrona di via Allegri da pochi mesi, non può essere responsabile ed allora lancia l'"operazione simpatia", da conquistare al più presto in ambito internazionale.

Carraro ha respinto anche le accuse di essere un presidente della Figc a tempo perso, viste le sue molteplici attività, ricordando di essere alla guida del calcio italiano senza ricevere alcun compenso. Come se questo bastasse per lavarsi la coscienza. Poi ha ribadito che si sta lavorando perché in occasione del rinnovo della commissione arbitri della Fifa, in programma a settembre, un italiano possa tornare a farne parte (l'ultimo è stata Casarin, estromesso poi nel '94). Poi ha difeso la scelta di non ritirare Collina, ha definito la questione vivai «la priorità della Figc», anche se poi ha subito tirato in ballo il Parlamento, auspicando una legge per limitare l'impiego dei giocatori stranieri. Ancora buoni propositi: un intervento di-

retto dell'Unione Europea; la necessità di una vera rifondazione del calcio; il risanamento delle società professionistiche; incrementare la lotta al doping; migliorare la qualità tecnica giovanile attraverso i vivai. Naturalmente, l'uomo incaricato di portare avanti questi progetti si chiama Franco Carraro.

Altro che passare la mano: «Non ho nessuna intenzione di dimettermi. Maurizio Gasparri me lo sta chiedendo da 20 giorni, ma io non vedo il motivo per cui dovrei lasciare», ha risposto il presidente della Figc, in riferimento alle invettive lanciategli dal Ministro delle Comunicazioni.

Uno dei nemici giurati di Carraro, il professor Victor Uckmar, dal '93 al 2001 alla guida della Covisoc (la commissione di controllo sui bilanci), dopo il vivace scambio di battute avuto sulle pagine de *La Gazzetta dello Sport* nei mesi scorsi, ieri ha rincarato la dose, parlando di "una federazione che non c'è da molto tempo. Peccato che la gente se ne accorga solo ora. E peccato che ci sia solo Gasparri a partire lancia in resta per questo attacco". Uckmar, da parte sua, si è chiamato fuori: «Io ho chiuso col calcio, quello che avevo da dire l'ho detto e altro non ho da aggiungere. Il calcio italiano è malato? Io oggi mi occupo dei malati veri con l'associazione per la ricerca contro il cancro».

Basket, Italia ok contro la Cina della star Yao Ming

Nel Bihne Sports Center di Taiyuan, davanti a 6000 spettatori, l'Italia di Carlo Recalcati ha battuto la Cina (82-65) nella prima gara del Torneo delle Nazioni la Cina. Per gli uomini di Recalcati era il primo impegno nella tournée cinese contro non solo la squadra di casa, ma anche contro la torre Yao Ming, acclamato dal pubblico. Era la prima gara ufficiale di Yao Ming dopo essere stato la prima scelta di Houston ai draft Nba. Non male: 26 punti, 10/12 da due e 6/9 ai liberi. Da parte italiana Marconato, Galanda e Cittadini, con l'aiuto per i raddoppi di Tonolli, si sono alternati alla guardia del centro cinese, con alterne fortune nei primi due quarti e con successo nella seconda parte della gara: «Abbiamo capito come limitarlo dopo aver superato l'emozione di averlo di fronte», ha detto Galanda. «Per essere grosso, è grosso - ammette Alessandro Cittadini - ma è anche vero che per batterlo devi sfruttare i suoi punti deboli: non è velocissimo». «La nostra è stata una prova sì di carattere - ha affermato Carlo Recalcati a fine gara - ma anche la dimostrazione che se mettiamo in pratica le cose fatte in allenamento, facendo le scelte giuste, riusciamo a vincere».